XII - N. 32 — DOMENICA 13 Agosto 1922 - « Nostra Bandiera » — (Conto corrente colla Posta)

Bandiera Bianca

Inserzioni si ricevono presso la [illegible] — Udine - Via Manin 8 - Udine

SETTIMANALE
Abbonamento ordinario L. 12.— —— Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio
UDINE — Via Treppo N. 1

i salva l'Italia?

apisce! in questo — noi
e soli i fasciati.
traddirli!
ra!
inquadrati, mobilitati, ar
rono e passano come bu-
o città, assalendo Muni-
ndo organizzazioni, spa-
anizzati.
industriali, nazionalisti e
iolitti, agrarie e conserva
con loro!
bono.
no vinto nei mesi, nei gior
vittoria perchè da frutti
osco».
ittoria che lascia troppa
roppo ringhio di vendetta.
ittoria che troneggia sulle
e sullo spavento, e non
iori, non convince coscien
idee.
idee, neppure le coscien-
tessi che provvisoriamen-
assano alle camicie nere.
non si improvvisano sin-
si creano d'un balzo mas
atte a perseverare con-
invece improvvisare dei
ormazioni esteriori..... Ma
forza come non è forza
'efefantiasi.
ò essi — i fascisti — han
di aver vinto.
avamo fatta un'altra do-
alva l'Italia? e a questa
ora rispondere.
posta.
gente che urla, della gen
questo nome.
ta che va oltre tutte le
strilli.
sta e non a quelli badia-

***

ra era torbida e convul-
fruttata a fine d'odio, le
facilmente fatte, nelle
dimenticata nel Paese,
Russia elevato a tipo di
benessere, malpropagan
base di comunismo, l'as-
del governo, lo spaven-
classi borghesi, ci ave
la vigilia d'un vero sov-
regime politico e sociale
o erano.
i popolari ed i bianchi.
oli scesero in quell'anno
bianchi soli — tra mille
rontarono il bolscevismo
uli ne sa qualche cosa.
consistenza e sicurezza
la competenza dei loro
essi diedero alle masse
he si potevano raggiun-
ditti senza rinnegare la
avversaria in un terribi-
io.
rdare ancora.
imenticato:
e di aver dimenticato. Un
tra tanti.
itato il paese dalla venta
scoppiò lo sciopero, il
sciopero ferroviario, che
essere il segnale e, for
a sognata rivoluzione.
non esisteva.
mo non era che poco più

Chi si pose, risolutamente, contro la follia rossa?

Chi assicurò al Paese il minimo indispensabile di comunicazioni?

Chi fece marciare i treni sulle vie ferrate d'Italia?

I ferrovieri bianchi, i ferrovieri dell'Associazione Sindacale. Minaccie aperte, ingiurie, campagne giornalistiche non valsero a muovere gli umili lavoratori che soli (il fascismo — ripetiamo — non era ancor nato) tennero fronte e spezzarono l'offensiva rivoluzionaria. — Or dunque?

***

Ma veniamo agli ultimi fatti.

Era aperta la crisi. I popolari traditi dalla democrazia sociale passata nel grembo di Giolitti, tengono fermo ancora perchè la crisi si risolva secondo la volontà espressa dal voto di tre quarti della Camera.

Senonchè scoppia lo sciopero generale, si concreta la minacciosa mobilitazione fascista: c'è nell'aria un tumulto di tempesta, c'è il pericolo della guerra civile imminente, ed i Popolari — sacrificando i loro legittimi desideri per la salvezza della Nazione — sono al loro posto e danno uomini e forze al nuovo Ministero che sorge.

Lo sciopero generale è proclamato.

Ebbene, che avviene?

I bianchi quattro ore prima che lo sciopero si iniziasse e senza quindi attendere.... esempi.... fascisti, con certezza che lo sciopero fallisce, ricevono l'ordine di restare fermi al lavoro.

E restano disciplinati e compatti.

Restano a decine di migliaia.

Soltanto tra i ferrovieri trentamila bianchi hanno continuato il loro servizio.

Spettacolo tanto più degno d'essere notato in quanto che è istintivo nelle classi il movimento di solidarietà verso i compagni lavoratori.

E tutto questo avviene senza parate, senza auto reclame, senza manifestazioni di violenza, avviene in forza di quella superiore convinzione etica sociale cristiana che noi portiamo in tutte le competizioni e in tutte le lotte.

Gli altri lo seppero, ma tacquero, se pure non continuarono nell'oltraggio e nella calunnia contro di noi.

Non, ce ne importa.

Come non ci importa se al grido: «Chi salva l'Italia? si risponderà: I fascisti —

I fatti parlano più di tutte le riposte, più di tutte le grida.

Anche più delle rivoltelle.

E' questione di non aver fretta. La storia ha le sue rivincite infallibili.

La libertà e il fascismo

In seguito ai provvedimenti presi dal Governo, a carico del Prefetto, del questore e del procuratore del Re di Cremona, e del tenente dei carabinieri di Soresina i fascisti, tennero il 31 luglio scorso una riunione a Soresina il cui risulta to è stato reso noto solo ora. Esso è concepito in un ordine che suona così:

« Da martedì 8 agosto tutti gli agricoltori iscritti ai sindacati datori di lavoro del mandamento di Soresina dovranno avere nei loro fondi mano d'opera avventizia appartenente ai sindacati economici fascisti. Per ciò essi dovranno sostituire quelli che fossero inscritti alle altre organizzazioni. Gli agricoltori che non si atterranno a questa prescrizione, verranno radiati dalle file fasciste ».

E questa si chiama dai fascisti libertà d'organizzazione.

Per noi è tirannide!

I BIANCHI
durante lo sciopero

La Confederazione italiana dei lavoratori (bianca) ha indirizzato questo manifesto ai suoi organizzati:

« Lavoratori bianchi, vi giunga la nostra parola di plauso fraterno dopo l'affermazione di forza disciplinata e consapevole che avete data al Paese.

Voi avete obbedito senza discutere e senza esitare all'invito della vostra Confederazione di rimanere al lavoro e avete tenuto ad assicurarci da ogni parte d'Italia, operai, contadini, ferrovieri che sapevate obbedire.

Allo sciopero politico proclamato da altre organizzazioni operaie in uno dei momenti più difficili per il nostro Paese e per le masse lavoratrici stesse, le organizzazioni bianche non potevano e non dovevano aderire malgrado ogni istintivo senso di solidarietà di classe.

La pacificazione degli animi, il ripristino dell'ordine e della libertà non si raggiungono, nè ad esse neppure ci si avvicina, contrapponendo violenza a violenza, azione diretta ad azione diretta: il prestigio della nostra Italia all'estero, che si traduce poi in credito e in possibilità di riprendere ed espandere il suo lavoro, non si acquista crescendo il perturbamento e i contrasti interni.

Così non si esce dal cerchio nefasto del disordine che è un atroce tradimento per il nostro Paese.

Occorre un'azione di Governo fermo, misurata di imparzialità superiore ai partiti che riconduca progressivamente al pieno e rigido rispetto della legge tutti individui, partiti, organizzazioni.

A questo sforzo difficile ma doveroso era indirizzata l'opera della Confederazione e del Partito Popolare durante la crisi ministeriale.

Lo sciopero generale ebbe come primo effetto — e purtroppo non il più doloroso — di precipitare una azione inadeguata.

Lavoratori bianchi voi compatti e sereni siete rimasti al vostro posto di lavoro.

Si deve in gran parte a voi, se in molte zone industriali la fervida attività produttiva non è stata interrotta, se i pubblici servizi — primo tra tutti le ferrovie — hanno potuto in sufficente misura funzionare.

La grande stampa ha voluto sminuire artificiosamente il valore del vostro contributo e vi ha ostentatamente dimenticati nella.... distribuzione dei suoi diplomi di benemerenza.

Ma essa è voce di quella corrente di opinione pubblica dirigente che nel 1920 quando i ferrovieri bianchi erano soli a contrastare i metodi di sovvertimento rivoluzionario. Ci abbandonò poi alla incuria del Governo e alle rappresaglie della organizzazione rossa, dominante, di quella classe dirigente che cedeva allora come cede ora pavida alla volontà del più forte.

Questo misconoscimento non vi tocca: il vostro contegno è stato una prova di consapevolezza, di disciplina e di piena efficienza sindacale e politica.

L'Italia può fidare su di voi, come su di un fattore potente della sua attività produttrice all'interno e del suo prestigio all'estero.

La Confederazione ne trae i più sicuri auspici per l'avvenire della vostra organizzazione e del Paese ».

IL SEGRETARIO GENERALE

***

Un bilancio... pacifista

Il bilancio dei Soviet prevede per gli ultimi tre mesi 1922 un'entrata totale di 300 mila miliardi di rubli e una spesa totale di 760 mila miliardi. Il deficit per tre mesi sarà dunque di 460 mila miliardi.

Di tante migliaia di miliardi la massima parte sono destinate al mantenimento dell'esercito rosso.

30 mila miliardi sono per il servizio di polizia.

2 soli miliardi per l'istruzione pubblica.

Dal che si vede che i bolscevichi sono militaristi per lo meno come lo Czar!

***

5000 vittime per un tifone in Cina

HONG KONG, 5. — Secondo un radiotelegramma pervenuto dal vapore Kui Lang un tifone ha devastato la regione di Swatow. Si calcola che le vittime siano 5 mila.

Bilancio di distruzione

L'Ufficio stampa del Partito fascista reca il seguente elenco delle distruzioni, incendi e occupazioni compiute dalle — camicie nere — durante i giorni dello sciopero.

Da notare che è il primo elenco e anche questo approssimativo!

Noi lo pubblichiamo e senza commenti. L'elenco parla da se.

ANTIGNANO (Livorno), Circolo socialista.

ARDENZA (Livorno), Circolo comunista.

ALESSANDRIA, Municipio e Teatro del Popolo.

ANCONA, Camera del Lavoro, Circolo anarchico, Circolo ferrovieri, Circolo dei Soviety, Circolo Melloni.

CHIAPPA (Pezia), Circoli socialisti e comunisti.

ASTI, Camera del Lavoro.

CAMPO GANNETO (Parma), Cooperative e circoli comunisti.

FALCONARA, Circolo socialista.

FORNOVO (Parma), Cooperative e Circolo socialista.

FIRENZE, Bar dei ferrovieri, Camera del Lavoro, Giornale socialista **La Difesa**.

FIGLINE VALDARNO, dimissioni amministrazione.

GRAVINA (Bari), Camera del Lavoro.

GENOVA, Circolo ferrovieri.

INTRA, Camera del Lavoro e cooperativa.

LIVORNO, Municipio e dimissioni amministrazione socialista, dimissioni Deputazione provinciale socialista, Camera del Lavoro, Federazione provinciale socialista, circolo comunista, Sezione socialista, circolo sovversivo **Il Cigno**.

MILANO, Municipio, Circolo socialista di Via Cellini, Casa dei tramvieri, Circolo ferrovieri di Via Canonica, due circoli comunisti, Cooperativa ferroviaria di Porta Volta.

NOVARA, dimissioni dell'amministrazione socialista.

NOVI LIGURE, Camera del Lavoro, dimissioni dell'amministrazione socialista.

NOCETO (Parma), Cooperative e circolo socialista.

NAPOLI, Federazione del porto.

ODERZO (Treviso), Circolo comunista.

PAVIA, Camera del Lavoro.

PIACENZA, Camera del Lavoro.

PISTOIA, Municipio.

PEIQASTANO (Genova), Circoli socialista e comunista.

PADOVA, Camera del Lavoro.

PONTE A SIGNA (Firenze) Lega proletaria.

PISA, giornale socialista **l'Ora nostra**.

RIMINI, Cooperativa lavoratori del mare, Cooperativa ferrovieri.

RONCO (Parma), Cooperativa e circolo socialista.

SPEZIA, Camera confederale del lavoro, Camera sindacale, Federazione gente di mare, di mare, Sezione metallurgici.

SCHIO, Camera del Lavoro.

SAN SECONDO (Parma), Cooperativa e Circolo socialista.

SAMPIERDARENA, Camera del Lavoro, Casa ferrovieri.

SAVONA, Cooperativa socialista.

SAN JACOPO, Circolo socialista.

SABIANO (Parma), Cooperativa e circoli socialisti.

TORRE (Padova), Camera del Lavoro.

TORINO, Parecchi circoli comunisti di via Saffi.

TRIESTE, automobile del giornale **Il Lavoratore**.

VIGEVANO, Camera del Lavoro.

VICENZA, Camera del Lavoro.

VOGHERA, Circolo Ferrovieri.

* * *

P. P. I.

I Consiglieri provinciali Popolari sono invitati at rovarsi il giorno di lunedì 14 agosto alle ore 10 nella sala della Deputazone Prov.

Non si scuseranno assenze se non per motivi gravissimi riconosciuti tali dal Direttorio al quale in antecedenza dovranno essere notificati.

Per il Direttorio: Don MASOTTI.

Il Papa invoca concordia e pace
PER LA SALVEZZA D'ITALIA

ROMA, 8. — S. S. Pio XI ha diretto la seguente Lettera Apostolica ai Vescovi d'Italia:

Venerabili Fratelli, salute e Apostolica benedizione!

I disordini che funestarono l'Italia nelle passate settimane, recarono a quanti amano di sincero affetto la loro patria un profondo dolore insieme ad angoscioso timore per l'avvenire. Mentre la triste condizione dell'Italia più altamente richiede l'unanime concorso di tutti gli ordini dei cittadini per riparare in qualche modo le tante rovine accumulate dalla guerra, le passioni di parte li travolgono in conflitti sanguinosi. La sublime missione di pace e di amore che il Divin Redentore di volle affidata in tempi sì tristi e con essa anche il congenito senso della carità di patria nubilitato, non estinto, dalla universalità della Nostra cura pastorale non ci consente di restare più oltre silenziosi di fronte a così doloroso spettacolo.

Possa questo grido di pace essere raccolto da tutti i Nostri figli d'Italia!

Purtroppo la tempesta immane che è passata sulla terra ha lasciato anche in Italia, anzi più in Italia che altrove tristissimi germi di odio e di violenza, mentre ha sopito in molti l'orrore naturale del sangue. Quindi vediamo le fazioni moltiplicarsi, i loro seguaci inasprirsi ogni giorno più trascorrendi spesso ora da una parte ora dall'altra a sanguinose offese, con uno strascico di rappresaglie che sconvolgono tutta la compagine sociale. Di qui danni immensi così all'estero pel compromesso prestigio, come nell'interno sia nell'ordine materiale economico e finanziario, sia nell'ordine morale e religioso a cui andrà anche congiunta, se non si prendono in tempo i necessari provvedimenti, una inevitabile decadenza intellettuale.

Tali sono le conseguenze di questa guerra fratricida, la più contraria agli elementari principî di civiltà cristiana, nonchè al genuino spirito della carità divina che è la essenza del cattolicesimo.

Il rimedio a questi mali non può aversi che dal ritorno a Dio ed alla piena osservanza della sua legge, il cui disprezzo fu causa di tante sciagure, secondo la parola del Signore al suo popolo (Isaia XL, 511-18). **Utinam attendisses mandata mea, facta fuisset sicut flumen pax tua.** Ritornino dunque gli uomini a Gesù che volle a prezzo del suo Sangue renderli tutti fratelli. Tornando a Lui, gli uomini si ameranno anche tra loro, perchè nell'amore d'Iddio e del prossimo è contenuta tutta la legge evangelica: **In his duobus mandatis universa lex pendet et prophetae** (Matth. XX).

Col ritorno di tutti a Gesù verranno pure *regolati i rapporti sociali fra reggitori e sudditi*, tra popolo e governi sui quali posa ogni bene ordinata società e che sono disciplinati mirabilmente sin nei loro dettagli dalla legge evangelica anche in mezzo alle più violente vessazioni dei potenti. Il Principe degli Apostoli (I Pietro, II, 11-13) raccomandava ai primi fedeli: «Subjecti estote sive regi quasi praecellenti, sive ducibus tamquam ab eo missis ad vindictam malefactorum, laudem vero bonorum, quia sic est voluntas Dei, ut benefacientes obmutescere faciatis imprudentium hominum ignorantiam, quasi liberi et non quasi velamen abentes malitiae libertatem sed sicut servi Dei».

Ora come con tanta eloquenza ed efficacia insegna Leone XIII nella sua Enciclica immortale del 1 novembre 1885 e nel discorso agli eminentissimi Cardinali dell'11 aprile 1899, la missione della Chiesa si è appunto di riconciliare gli uomini con Dio e così ricondurre fra essi la pace e la fratellanza cristiana ed insieme la prosperità sociale secondo anche la promessa divina: « Sedebit populus meus in pulchritudine pacis et in tabernaculis fiduciae et in requie opulenta » (Isaia XXXIII, 18).

Noi imploriamo, Venerabili Fratelli, la vostra fedeltà a questa divina missione della Chiesa. Continuate con zelo sempre più intenso, in questi giorni soprattutto, l'opera vostra pacificatrice che è pure una parte non ultima di quel «ministerium reconciliationis» che a noi ha dato il Signore, conforme alla parola dell'Apostolo (II Cor. 4, 18); continuatela nella istruzione, nella santificazione e nella direzione illuminata delle anime, *continuatela* con tutti i mezzi propri del vostro alto ufficio pastorale e, sopra ogni altro, con la preghiera privata e pubblica già tanto raccomandata dal nostro Predecessore, il quale volle Egli stesso darne l'esempio e proporne la formula commovente. Sarete con ciò insieme benemeriti della Chiesa e del civile consorzio meritando ciascuno di voi la lode che la Chiesa nella sua liturgia applica ad ogni santo Pastore: «Sacerdos magnus qui in tempore iracundiae factus est reconciliatio» (Eccl. XL, 4-18).

E di questa riconciliazione degli animi sia intanto pegno ed auspicio la Apostolica Benedizione che di cuore impartiamo a Voi, Venerabili Fratelli, al vostro Clero ed a tutti i fedeli alle vostre cure commessi.

Dal Vaticano, li 6 Agosto 1922.

PIUS P. P. XI

L'appello del Governo al Paese

ROMA, 5. — **Il Governo ha indirizzato il seguente appello alla Nazione:**

Italiani!

In quest'ora di così grave turbamento della pace interna, il Governo si rivolge al Paese, a tutto il Paese senza distinzione di partito per un diritto appello ai cittadini perchè cessino i contrasti sanguinosi e gli spiriti si elevino in un sentimento di solidarietà patriottica ed umana. L'Italia chiede ai suoi figli di desistere dalle lotte che la dilaniano. La sua voce penetrerà certamente nell'animo generoso degli italiani. Non è possibile che i cuori già uniti nella magnifica vittoriosa difesa della Patria, non sentano lo strazio che ad essa viene dalle condizioni così turbate dalla vita pubblica e vi rimangano indifferenti.

Il Governo ha il supremo dovere di difendere lo Stato e i suoi Istituti, gli interessi generali e individuali a qualunque costo, con qualunque mezzo, inflessibilmente contro chiunque vi attenti. Esso adotta i provvedimenti imposti dalla situazione per ristabilire il rispetto della legge, della vita, della proprietà, ma vuole ancora una volta rivolgere al Paese una parola di concordia e di ordine fiducioso che non rimarrà inascoltata.

Comprendano la realtà di un momento così denso di pericoli e minaccioso di rovine. Le *fazioni* contendenti che rientrino nella disciplina. La volontà del popolo italiano cooperi ad evitare che nelle sterili e cruenti contese civili vadano dispersi i frutti della vittoria conquistata con tanto sacrificio, sia lacerata la compagine economica e finanziaria del Paese e riesca ancora ritardata la ripresa dell'operosa vita nazionale da cui l'Italia attende il *risorgere* del suo benessere ed alla quale sono pure legate la sua dignità e la difesa dei suoi interessi nel mondo, mentre non è ancora trascorsa la *fase dei* grandi negoziati internazionali.

Si levino in un impeto di amor patrio gli animi di tutti i cittadini e l'ordine ritorni nel nostro Paese così duramente provato.

Firmati: Facta, Schanzer, Amendola, Taddei, Alessio, Bertone, Paratore, Solari, Devito, Anile, Riccio, Bertini, Rossi, Dello Sbarba, Fulci e Luciani.

Scienza e santità

Negli Acta Apostolicae Sedis è uscito recentemente il decreto che approva la introduzione della causa di beatificazione del prof. Contardo Ferrini già ordinario di diritto all'Università di Pavia e celebre in Italia e all'estero per i suoi studi profondi.

Il Ferrini, nato nel 1859 nella diocesi di Milano da piissima famiglia dette prova fin dalla più tenera età di spirito religioso che non smentì mai, e insieme di un ingegno vivo e profondo che gli fece percorrere tutti i gradi della carriera universitaria. Quando morì nel 1902 in odore di santità un gruppo di ammiratori ed amici milanesi, tra i quali l'attuale papa e il card. Ferrari, ne promossero presso la Santa Sede il processo di beatificazione che venne iniziato sotto Pio X.

UNA LETTERA DELL'ON. MIGLIOLI

contro i suoi denigratori

L'on. Miglioli ha diretto la seguente lettera al Corriere d'Italia:

« Egregio direttore: Le sarei grato se mi volesse pubblicare una rettifica, vorrei sperare, definitiva smentita a tutte le calunnios, pubblicazioni che in questi giorni di folli aggressioni si sono rinnovate di cui siamo vittime noi.

Non è per me, lei comprende, che occorre questa parola: sono da troppo tempo abituato a resistere contro le raffiche più furibonde, ma è per i tanti amici del partito i quali si trovano nel rispettivi paesi nella necessità di difendere se stessi respingendo gli attacchi ignobili di cui siamo vittime noi.

Non è gran cosa, lo so, dati i costumi della nostra vita politica, attribuirmi un periodo più scemo che dilettuoso, da me mai pronunziato e ripetere la pubblicazione di esso con tutti i caratteri e perfino su foglietti volanti, nonstante le mie incontestate smentite e le querele date con la più ampia facoltà di prove; ripubblicare una invenzione delle più stupide, senza un'ombra di possibile realtà circa i miei esami di laurea che avrei guadagnato con la commiserazione, quando è noto che io ebbi la rarissima fortuna di vincere, oltrechè la laurea d'onore, anche il concorso dell'ambitissima medaglia d'oro assegnata quale premio Romagnosi a coloro che recano il contributo nuovo nello studio del diritti e con professori oggi i migliori d'Italia; leggere la malafede di un comunicato che nel delitto obbrebrioso della devastazione della casa, che era il compendio rimastomi della eredità famigliare, distingue l'edificio di altri dall'abitazione presa in affitto, come se ognuno di noi potesse usare diverso linguaggio; scoprire come io fatto sui giornali della capitale, che io sarei stato uno dei tanti deputati i quali professionalmente partecipano ad affari traendo ne profitto, mentre nessuno ebbe mai, per qualsiasi mia prestazione, a chiedere un centesimo anche se di diritto, perchè è risaputo che fin qui arriva la mia ingenuità; finalmente vedere su un giornale di Napoli, oggi, una frase che io avrei detto all'on. D'Aragona sullo solo pero (bisogna intensificarlo per trarne ragione di dissensi nel partito e nella nostra confederazione, quant'anche questo episodio è una pura e semplice invenzione e l'ho subito smentito nei corridoi della Camera con frasi sdegno se che non si riferivano a nessun giornalista, ma soltanto a chi si è preso il gusto di questa malignità a mio danno.

Tutto ciò per chi non si ritira un momento dalla prima trincea al furore del l'accanimento avversario, non è che polvere miserabile subito distrutta, ma anche con questo si tende a farmi apparire diverso da quel che sono ed io ho il dovere di rimanere invece come realmente sono, meriti e demeriti a parte. Io non arriverò da per tutto; non ne ho nè il tempo nè la voglia, ad inseguire questi professionisti con mandato di provocare il prossimo: ma uno per tutti mi prenderò cura di conoscere.

La ringrazio della pubblicazione, e mi creda con ossequio: **Guido Miglioli**».

* * *

Il cancro della patria

Occorre ricordarlo?

L'Italia è la patria della bestemmia: e la bestemmia costituisce il cancro del la Patria.

Forse si bada poco a sì tremenda verità.

Ebbene: scopriamolo questo sozzo bubbone. Gioverà, per deciderci a curarlo una buona volta.

Nel Mezzogiorno talora si calano sui campi nubi di cavallette, da restarne oscurato il sole: e portando la distruzione, la rovina.

La penisola è oscurata costantemente di e notte, da un turbine di cavallette, più schifoso e non meno moralmente devastatore: del turbine blasfemo, che tutti ha travolto sul suo passaggio.

O non udite?

Penetrate nel regno delle industrie: tra il roteare incessante dei motori e lo stridere fremente dei cilindri, la divina musica del lavoro è interrotta dalla nota stridula della bestemmia, vomitata da bocche orrende, più nere della fuliggine e del carbone. Nelle nostre fiorenti campagne, lussureggianti di pampini e di spighe d'oro, il colono aizza il lento bue al suono di parole infami.

Ma il turbine ha sfondato anche le ferrate e alte porte de' grandi e degli intellettuali. Non arrossiscono le gote della signorina quando ripete gli sguaiati motti del romanzaccio e della rivista di moda; nè intuisce la contraddizione il professoruccio che commentando una strofe di Dante lancia ghignando satanicamente la bestemmia che lo farà bello presso la scolaresca supina. Oggi dall'alto dei rostri il togato magistrato, bandisce la giustizia, invocando contro quel Dio stesso senza il quale non vi sarebbe giustizia. Oggi l'ufficiale dal le spalline d'oro confonde il comando coll'imprecazione al Dio degli eserciti.

Insomma è un coro infernale, è un sibilo diabolico che s'elevano senza tregua verso il Cielo da tutto un popolo; da gente d'ogni ceto, d'ogni età, d'ogni condizione, d'ogni regione, d'ogni partito!

E questo in quell'Italia sul Dio pur sorride dalla vetta inaccessabile d'un cielo di soli e di primavere perenni, in quell'Italia che da Dio attinse i segni della sua arte, le teste delle sue Madonne, le cupole gigantesche delle sue dorate cattedrali, lanciantisi al cielo quali merletti d'oro a ricamare lo spazio.

I microbi — questi perniciosissimi «microbi del linguaggio, come li chiamava lo scrittore Paolo Lioy — si sono moltiplicati all'infinito. La guerra è sopraggiunta a diffonderli anche là dove non erano ancor penetrati.

Fatto sta che la piaga, un tempo circoscritta, è scoppiata in bubbone, purulento, fetente, nauseabondo!

La colpa è nostra.

Confessiamolo dunque.

La colpa è nostra; di ciascuno e di tutti.

L'onda saliva e non siamo corsi ai ripari. La marea montava e abbiamo lasciato neghittosamente che superasse gli argini e traboccasse dovunque. Le fiamme crepitavano e non ci siamo prestati a spegnere pur una scintilla.

Ma come?

Tacendo, dissimulando, scantonando, lasciando fare, indifferenti, passivi, come se il caso non fosse nostro; se non proprio aggregandoci agli inondatori, agli incendiari.

Da cinquant'anni il fango è salito in Italia fino a toccarci i capelli per colpa del nostro piaggiare; diciamolo pure, per colpa della nostra paura.

Al più al più i buoni avranno sussurrato qualche giaculatoria, avranno mormorato qualche preghiera, avranno fremuto d'orrore nell'interno delle loro coscienze. Era qualcosa dinanzi a Dio (la riparazione); ma troppo poco.

Picchiamoci il petto un po' tutti, perchè tutti siamo responsabili dell'avvilente stato di cose in cui versiamo.

Ma badiamo che, accertata la nostra parte di colpa, fa d'uopo passare a propositi forti e generosi di repressione e di lotta.

Tutti adunque in piedi per la nuova Crociata contro la bestemmia.

Nel nome di Dio e della civiltà.

* * *

L'infame dottrina

GUARDATE LA FRANCIA!

Fra tante empie dottrine che si spargono contro la famiglia, ve n'è una, che fa venire il rossore sulla faccia, perfino a pensarci.

Questa infame dottrina è il neo-malthusianismo.

Senza spender tante parole intorno a questa vergogna, diremo solo che è una dottrina, che venne dall'Inghilterra e fu già rintuzzata a dovere, ma che ora cerca rialzare la testa e comincia a invadere anche la nostra Italia, causa la propaganda che, auspice la Massoneria e il socialismo, se ne fa nelle scuole superiori, sui libri, nei congressi e perfino nei comizi pubblici!

Tanto è vero che questa vergognosa dottrina, mentre prima trovava accoglienza nelle classi alte e nella borghesia, ora comincia a far strage più che non si creda anche in mezzo al popolo. Il neo malthusianismo è quella dottrina, la quale insegna e vuole che si mettano al mondo meno figli che sia possibile.

In una parola questa infame dottrina è una vera e propria scuola della più ributtante immoralità, del più sfacciato libertinaggio.

Se la Francia è divenuta la nazione che necessariamente va a scomparire, deve tutta la sua rovina all'infame dottrina del malthusianismo.

E dire che i soliti pappatrotti, e i soliti amici delle classi umili, che preparano, col diffondere specialmente in mezzo ai giovani questo vizio innominabile, la rovina della patria e della società, sono appunto loro che gridano contro la morale cattolica, che, volere o non volere, è quella che mantiene ed ha mantenuto fino ad oggi, specialmente nelle campagne, dove il soffio avvelenatore del neo-malthusianismo non è ancor giunto, ha mantenuto, dico sana forte e numerosa la nostra razza.

L'Italia invia, come saggio della sua moralità domestica, i suoi figli in tutte le parti del mondo.

Ma che sarà se l'infame dottrina di Malthus non sarà combattuta da tutti gli onesti?

* * *

Che cosa ha fatto il Papa

durante la guerra?

Crediamo utile pubblicare questo riassunto delle benemerenze del Papa durante la guerra. Sono molti a cui oggi fa comodo dimenticare per poter più facilmente calunniare.

1 - Il Papa ha condannato, ripetutamente, nelle sue lettere ed allocuzioni, la barbarie, la crudeltà, l'ingiustizia delle guerre che si combattono oggi, i mezzi illegali di distruzione, la ruina dei monumenti, specie religiosi.

2 - Il Papa ha ottenuto dalle Nazioni belligeranti la liberazione dei prigionieri inabili alla guerra.

3 - Il Papa ha ottenuto la commutazione della pena di morte in quella del carcere a molti condannati.

4 - Il Papa ha ottenuto la cessazione della persecuzione turca contro gli armeni.

5 - Il Papa ha largamente soccorso i popoli duramente colpiti dalla guerra, come i belgi, i polacchi, ecc.

6 - Il Papa ha ottenuto che i prigionieri civili fossero condotti nella Svizzera neutrale, dove hanno avuto umano trattamento.

7 - Il Papa ha elevato la voce perchè siano risparmiati nei combattimenti aerei le opere d'arte e le persone dei non combattenti.

8 - Il Papa non ha cessato mai di interporre i suoi uffici presso le Nazioni, perchè sia rispettato il diritto della giustizia e le legittime aspirazioni dei popoli, e perchè sia fatta la pace.

9 - Il Papa ha perorata la causa delle famiglie delle regioni invase e soggette a crudeli sistemi di deportazione.

10 - Il Papa ha tenuto in Vaticano un Ufficio prigionieri, sollevando miglia ia di famiglie dalle angustie delle incerte notizie: ufficio che ha dovuto chiudere per le calunnie della stampa avversa.

11 - Il Papa ha incoraggiata la nobile iniziativa americana per venire in soccorso a un milione e mezzo di bambini belgi, che perivano per denutrizione.

12 - Il Papa ha largito, fin dal principio della guerra contro l'Austria, ingenti somme, in beneficio delle famiglie povere dei richiamati in Italia, elargizioni concesse per il tramite dei Vescovi.

13 - Il Papa ha protestato, in forma severa contro l'uso dei bombardamenti aerei su città aperte e su cittadini innocui.

14 - Il Papa ha riprovata la deportazione in Germania degli uomini belgi e francesi, che erano tolti alle proprie famiglie e sottoposti a un lavoro forzato.

Questo è quanto è stato pubblicato sui giornali. Senza dire della incessante azione diplomatica che il Papa ha spiegato presso le Cancellerie degli Stati belligeranti, azioni di cui, almeno per ora, noi non possiamo conoscere i segreti, ma che fu fatta intravedere più volte nei discorsi dell'Eminentissimo Segretario di Stato e di cui parlerà la storia.

* * *

UN SOGNO

Un operaio ubbriacone raccontò alla sua moglie un sogno fatto nella notte: Mi parve, disse, di vedere quattro topi che l'un dopo l'altro si avvicinavano a me: il primo era grasso e grosso; il secondo e il terzo erano magri e stecchiti; il quarto era cieco. Che cosa vorrà significare questo sogno?

La moglie inarcò le ciglia e si fece pensierosa. Che siano in quei topi quattro numeri buoni pel lotto? — Ma il figliuolo dell'operaio, un vispo fanciullo che avevo sentito il sogno, saltò su a dire:

—Te lo dico io, papà, che cosa significa. Il sorcio grasso e grosso è l'oste là di fronte che si mangia tutto il tuo denaro: i due topolini magri siamo noi due, mamma e io, che in casa non abbiamo più da mangiare: il topo cieco sei tu, papà.

E fu una lezione che ne valeva dieci!

Alla gloriosa Mutilata del Grappa

BASSANO, 4. — Oggi ha avuto luogo in forma oltremodo solenne la cerimonia della consegna della medaglia commemorativa della campagna di guerra alla Madonnina del Grappa. Sono intervenuti i generali Giardino, Lezzani e Ghersi, il Principe Vescovo di Trento, mons. Endrici, moltissime autorità e oltre 5000 persone. Han parlato suscitando il vivo entusiasmo il Principe Vescovo di Trento, il comm. Chiavacci, per il Comitato Promotore della Cerimonia il Prefetto di Treviso, il comm. Corazzin per la Deputazione Provinciale di Treviso ed infine il generale Giardino. In onore delle autorità e rappresentanze intervenute è stato quindi offerto un del partito socialista, indetto a Roma per il 6 corrente, sarà rinviato per la fine del mese.

banchetto.

LOURDES

Chiusa l'iscrizione al Pellegrinaggio Nazionale a Lourdes, tutti gli iscritti che ancora non hanno versato la quota del viaggio sono invitati a farlo entro i primi giorni della settimana.

Ricordiamo un'altra volta l'assoluta necessità del **passaporto** per l'estero: tutti ne devono essere forniti. Per la vidimazione francese provvede il Comitato avendo attenuto la vidimazione globale, ogni pellegrino pagherà poi una aliquota all'incaricato durante il viaggio.

Il sottoscritto partirà da Udine il giorno 22 corr. alle ore 20 (8 p.) per essere a Torino il giorno 23. Però chi vuole può partire anche prima, e anche il giorno 23 in tal caso tutti ricordino che bisogna essere a Torino per le ore 10 del giorno 24.

Chi desidera partire il giorno 22 per pernottare a Torino, mediante cartolina ne dia avviso al sottoscritto per procurare gli alloggi.

Sac. Angelo Venturini

I MESTRIS

Nel palàz Madame, o mestris,
l'onorevul sior Lazzat
sul grane debits de l'Italie
cheste ciacare e l'ha fat,
dimostrànt cun dut il slanz
i disastros del belanz.
«Senators, lui al scomenze,
«sin vizins al faliment,
«se l'Italie no procure
«un tantin di sigùi atent.
«In chest timp di ciarestie
«no son bêz di butà vie.
«Par chest cont e non par altri
«jò propòn, o senatórs,
«prin di dut, ai mestris vegios
«di ristrenzi i glutidórs,
«rifudànt l'aprovaziòn
«de la lez su la pension.
«E son simpri che nus seçin
«cun sior Zanzi e sior Anile;
«no saressie nance l'ore,
«giàrs colegas, di finile
«cun chès stupidis resons?
«O vin plens propri i bregòns.
«Oe ise mai, lui al esclame,
«cheste cerse a la pension?
«Oe ise mai cheste gran voe
«di spelà la lor nazion,
«che si glote ù in t'un stàd
«cussì brut di fà pietàd?
«Del stival, ne la gran vuere,
«vin mangiàt cuasi tre cuarte
«se miez cuart si consumave
«da che màndie di bastardis
«che han corùt a torzeòn
«cun George e cun Vilsòn.
«In tre ains vin vût dôs voltis
«lis famosis elezions,
«che han costàd al puar governo
«un biel grum di milions,
«e un biel grum o vin spindùt
«pal soldàt non cognossùt.
«Si ha dovût in sèguit cressi
«il salari ai deputâz,
«par che còrin su in ta Ciamare
«a fà i solits lor marciàs.
«E ce di de la camore,
«che nus tude e nus divore?
«Ah, savint i nestris mestris
«che o vin debits di paià
«dovaressin lôr almancul
«per la patrie..... dizunà,
«e tirà indenànt i argàins
«se ancie i organos son solàins.
«Devin lor ai fruts in scuele
«insegnà la gran virtùd
«di tignì pal ben de patrie
«il cuarpùt non tant passùt,
«cuindi ai mestris prime al tocie
«di no viarzi trop la bôçie.
«Che se al mangie il bon esempli
«zovaressie la peraule?
«Guai se i fruts po' lu ciatassin
«comedàt su la so taule
«a le mode del pess-ciàn,
«durant dut il cors de l'an.
«Slapà ris cuèts in ta l'aghe
«di gialine e di ciapòn
«se inglutì daurman cicine.....
«cun t'un litro di chel bon!
«Al sarès un scandolàz
«dei plui granç.... cence ciavèz.
«Plès però, se lu viodèssin,
«cu vestìd di pano fin,
«cence avris e sbregaduris
«sui zenoi e sùl...... martìn,
«anzi il mestri no l'à biel
«se no l'ha cualchi tassèl.
«Che il bon mestri si contenti
«di là a viodi in beciarie,
«se par lui fos une talpe
«o che ciàr che butin vie;
«che se poi no po comprale
«si contenti di nasàle.
«Lui che al mangi cocis, verzis,
«che al lassi i liobignèz
«che in tal cuarp mètin la spizze
«di fà giostris e garbèz
«Al sarà plui esemplàr
«in ta scuele cul scuelàr.
«L'ha bastanze un bon stipendi
«se nol mangie e nol fas fras
«al po mètisi di bande
«cualchi ciose pa veciae.
«Ca in Italie lù pain
«scuasi come un scovazzin.
«Che se po al ves miserie
«il sior mestri carampàn,
«e al rastàs cence ciasute
«priv parfin di un carantàn,
«al pol là cul carnirùt
«a cirì contènt perdùt.

* * *

Grazie tant grande ecelenze
dei pronostics magistrai:
molàts fûr denànt ai altris
rispetabj sacodai,
o podès tignisi lu bon
di ve fat chel savajòn!

BARBE-ZUAN.

Segnali di malessere

Quando vi è qualche cosa che non va bene nel sistema, la Natura richiama la vostra attenzione su questo. Mal di schiena, disturbo urinario, dolori acuti di reumatismo e gonfiori di idropisia son i segnali di malessere renale. La Natura vi avverte di guardarvi da possibili rischi più seri. Non trascurate l'avvertimento; lasciate venire in vostro aiuto le Pillole Foster per i reni. — Ovunque L. 5, sei scatole L. 29 (bollo compreso) Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale C. Giongo 19 Cappuccio, Milano (8).

Battaglie Sindacali

Per la festa Federale di Castelmonte

A tutti i nostri amici ed organizzati!

Il giorno 3 settembre a Castelmonte avrà luogo la solenne incoronazione della *miracolosa* Madonna tanto venerata e cara a tutti i Friulani.

Per tale circostanza è indetta una manifestazione di fede e di pietà da parte di tutti i cattolici del Friuli.

Noi invitiamo tutti i nostri organizzati ad intervenire numerosissimi portando le loro bandiere.

Da l'alto del suo monte, ne l'entusiasmo più bello, tra la pompa di cerimonie solenni, la Vergine gradirà il nostro omaggio e benedirà al nostro avvenire.

Per una Federazione Provinciale

OPERAI EDILI

Lunedì 31 u. s. fu a Udine l'amico Silvio Bertola, segretario generale del Sindacato Nazionale Operai Edili, Nella sede del Consorzio delle Cooperative si radunarono i rappresentanti del Consorzio stesso ed il Segretario generale dell'Unione del Lavoro, per intendersi definitivamente con il Segretario Generale del S. N. O. E. circa la costituzione della Federazione Provinciale Operai Edili.

La parola eccitatrice e competente dell'amico Bertola darà, questa volta, indubbiamente i suoi auspicati frutti.

Quanto prima la Federazione Provinciale sarà un fatto compiuto.

In relazione a quanto sopra crediamo utile riportare la seguente circolare inviata dal SINDACATO NAZIONALE OPERAI EDILI.

Questa Segreteria Generale, in unione al Comitato provvisorio, ha il pregio di confermare la ricostituzione, su nuove e più solide basi, del **Sindacato Nazionale Operai Edili**, che verrà ad integrare nel miglior modo il movimento sindacale e quello importantissimo della cooperazione di lavoro, e ciò oltrechè per ragioni d'ordine generale anche perchè la categoria edile si presta magnificamente per un primo esperimento del genere specie in considerazione del largo sviluppo che la nostra cooperazione di lavoro ha avuto in questo campo.

Per tale motivo sono riuscite facili le intese con l'Unione Nazionale Cooperative Produzione e Lavoro, la quale ha garantito tutta la più schietta e cordiale collaborazione con questo Sindacato.

Il bisogno di un organismo nazionale che inquadrasse tutto il movimento edile nostro era da tempo fortemente sentito da tutti nostri. Forse si è atteso anche troppo! Comunque questa Segreteria Generale ha accettato, con viva fede e con propositi veramente energici, il grave compito di inquadrare nazionalmente le molteplici organizzazioni edili sparse in ogni Provincia per poi dare ad esse una assistenza tecnico-sindacale pronta ed efficace.

E siccome siamo fermamente convinti che la maggior parte del movimento nostro sindacale edile deve sboccare nel movimento cooperativo, così ci proponiamo, dopo di aver preso contatto coi Consorzi Cooperativi e colle Unioni del Lavoro, di intensificare la propaganda per creare nelle maestranze edili la coscienza di veri ed efficaci cooperatori, perfezionando le maestranze cooperative già esistenti e avviando l'altra innumerevole massa edile verso il cooperativismo.

Il ricostruendo Sindacato comprenderà tutte le categorie addette all'edilizia, comprese le affini (**muratori, manovali, badilanti, cementisti, gorzaiuoli, cavatori e minatori, scarpellini, marmisti, fornaciai, carpentieri, ceramici grès personale ausiliario** ecc. ecc.) le quali dovranno aderirvi atraverso le loro Federazioni Provinciali, versando puntualmente alla sede di questo Sindacato le quote mensili che verranno stabilite e stando continuamente a contatto con la Segreteria Generale.

Intanto la Segreteria Generale di questo Sindacato si accinge al lavoro.

Per creare un vero Sindacato nazionale di categoria riteniamo però sin d'ora indispensabile la collaborazione schietta e sincera di tutte le Leghe, Federazioni, Unioni del Lavoro e Consorzi Provinciali di Cooperative esistenti, senza della quale collaborazione sarà impossibile fare qualche cosa di serio e di fruttuoso.

Anche occorrerà la massima disciplina e la puntualità esatta nel pagamento delle quote sindacali a questa sede centrale.

Provvisoriamente il Sindacato è retto da un Comitato Provvisorio, il quale ha affidato alla Segreteria Generale il compito di preparare il nuovo ordinamento organico e sindacale; di prender contatto colle Sezioni e Cooperative, perchè si possa provvedere poi, in sede di Congresso Nazionale regolarmente convocato, alla approvazione dello Statuto e alla elezione degli organi direttivi definitivi (Consiglio Nazionale e Comitato Centrale).

Il primo lavoro quindi della Segreteria Generale sarà quello di prendere contatto con le Sezioni Sindacali, con le Cooperative e coi Consorzi Cooperativi esistenti, per raggiungere la necessaria intesa fra centro e periferia.

Intanto affidiamo affidiamo a tutti gli amici del sindacalismo cristiano e della cooperazione il compito di valorizzare il nuovo Sindacato in mezzo alle masse operaie, nel mentre ci segniamo colla maggior amicizia

Il Comitato Provvisorio

On. Gronchi — Ing. Comm. Ghierichetti Ing. Ghisleri — Don Dubini

Il Segretario Generale
Silvio Bertola

Una utile pubblicazione

E' uscito il 1.o numero di «**Informazioni Sociali**» pubblicazione mensile dell'ufficio corrispondente di Roma dell'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra.

E' una utilissima e interessantissima rivista della vita Sindacale Nazionale ed Internazionale, ricca d'informazioni svariate, riflettenti l'organizzazione dei lavoratori e dei datori di lavoro, il mercato e le condizioni del lavoro, e le assicurazioni sociali, l'igiene industriale, la cooperazione e la legislazione sociale in genere.

Di tale rivista noi ci serviremo largamente per fornire ai nostri organizzati quelle notizie e nozioni che possono interessarli e cooperare alla loro formazione intellettuale.

La rivista è inviata gratuitamente a tutti i maggiori centri d'organizzazione. Noi ringraziamo l'Ufficio corrispondente di Roma dell'U. I. L. perchè ha voluto favorire in questo senso la nostra Unione del Lavoro.

SEGRETARIATO DEL POPOLO

Interessi degli emigranti

Egitto

Per quanto importante paese agricolo l'Egitto in conseguenza della grande crisi passata e per condizioni peculiari derivanti da quella attuale, non offre al momento alcun campo per una nostra corrente emigratoria, e ciò sia per la esuberanza della mano d'opera locale, che vive in condizioni cui i coloni italiani non potrebbero adattarsi, sia per la deficenza assoluta di convenienti abitazioni, sia per lo stato di arresto e di sospensione nel quale trovansi quasi tutti i lavori, sino a dar origine a numerosi rimpatri di operai, sia infine e soprattutto per la mancanza di acqua potabile nell'interno del paese. L'industria, intesa la parola nel senso europeo, è ancora ai primi passi. Nel momento attuale, pertanto, solamente personale di servizio potrebbe trovarvi un collocamento, purchè le sue pretese fossero limitate.

Quanto ai lavoratori intellettuali, neppure di essi vi è alcuna richiesta. Le aziende stanno diminuendo il loro personale di amministrazione, e quanto ai liberi professionisti, essi devono sottostare a non lievi difficoltà per introdursi nell'ambiente, affrontando spese non indifferenti a causa della elevatezza del cambio per far fronte alle necessità dei primi anni. I nazionalisti tendono a fare occupare gli uffici pubblici e locali da personale indigeno. Per la medesima ragione, si frappongono seri ostacoli allo stabilirsi di imprese capitalistiche.

Argentina

Come quasi in tutti i paesi sud americani, *fornitori*, durante la guerra, dei belligeranti, infierisce da vario tempo anche in Argentina una gravissima crisi economica, che persiste e diviene ogni giorno più allarmante, senza che sia dato prevedere quando potrà terminare. La crisi, che non è di sovraproduzione, ma per così dire di sottoconsumo, si rivela non nella capitale, ove la vita pulsa con ritmo intenso, ma nelle provincie, e gravemente. I fallimenti e le rovine economiche aumentano sempre, e v'è chi dubita che il sistema finanziario argentino possa resistere. Il contraccolpo si nota anzitutto nell'agricoltura, che è stata ed è tuttora la massima fonte di ricchezza nell'Argentina: il costo dei cereali è superiore al loro prezzo di vendita, così la produzione agricola vera e propria ha una prospettiva tutt'altro che lieta: la trasformazione in vasti centri cerealicoli di centri pastorili ha danneggiato, insieme con altre cause, la «ganaderia», o industria del bestiame, si che le quotazioni relative sono da mesi rovinose; la campagna non offre, quindi sbocco ai numerosi disoccupati della città, ed il fenomeno dell'urbanesimo diviene sempre più grave. Quanto all'industria, le sue condizioni, oltrechè dalle cause generali della crisi, sono state peggiorate da numerosi scioperi, i salari si mantengono elevati, ma sono sempre insufficienti a fronteggiare l'altissimo costo della vita.

In tale situazione, l'arrivo di numerosi emigranti è da ogni parte e vivamente deprecato: esso viene ritenuto un vero flagello per le classi produttrici e per l'intera economia del paese.

Ha fatto vivo rumore negli ultimi mesi dello scorso anno un messaggio presidenziale al Parlamento argentino circa l'esistenza di sette milioni e mezzo di etari di terre erariali colonizzabili, situate nelle zone periferiche della Repubblica. In realtà, trattavasi di terre di scarso valore produttivo, e poi, già dal momento del messaggio, numerosissimo richieste erano pervenute e per una superficie complessivamente superiore a quella disponibile.

Brasile

La situazione economica di questo vasto paese permangono non favorevoli, per effetto della crisi, che ha invaso ogni azienda; per la qual cosa, le condizioni locali sono tutt'altro che tali da dare affidamento per una emigrazione italiana, sebbene sia sentita nell'agricoltura la mancanza di braccia. E' infatti sempre viva la richiesta di lavoratori da parte dei fa zendeiros, ma le condizioni economiche e sanitarie nelle fazendas non sono molto mutate da quelle che erano in tempi passati; gran parte di quelle sterminate fattorie non sono ancora convenientemente preparate a ricevere i nostri coloni dell'oggi, mancano abitazioni adatte; ed i servizi necessari come quello sanitario, non sono ancora bene organizzati. Anche, d'altronde, nei rapporti economici fra proprietario e colono occorrono innovazioni consentanee ai nuovi tempi.

Nei centri abitati vi è grave ed estesa disoccupazione, tanto che molti nostri operai, residenti colà da tempo sono costretti a rimpatriare.

Vi sono bensì importanti lavori in progetto, ma la crisi economica ne ritarda l'esecuzione. Difficile è, per le stesse ragioni, che possano in atto trovarvi impiego proficuo nostri professionisti. Si ha peraltra ragione di sperare in un sensibile miglioramento per quanto il recente trattato di lavoro italo-brasiliano farà risentire tutti i suoi effetti.

:: IL CONTADINO ::

e i problemi del lavoro

(da l'Agricoltura Friulana)

Rassegna Commerciale

CEREALI

Si hanno i primi dati sul raccolto del frumento. Negli Stati Uniti si può ritenere un raccolto di 235 milioni di quintali, cifra superiore di 20 milioni a quella dell'anno scorso.

In Europa il raccolto risulta inferiore del 10 per cento della produzione media. Secondo l'Ufficio di statistica agraria la produzione italiana raggiunse i 44 milioni di quintali, minore di circa 3 milioni di quintali a quella normale.

Nel Veneto si ha una produzione di 3.350 mila quintali in confronto di 4.350 mila prodotto delle annate normali: un milione di quintali in meno.

I prezzi si mantengono sempre sostenuti. Le ultime quotazioni segnano da 118 a 120.

Il granoturco, in molte regioni è compromesso dalla siccità. L'andamento del mercato è pure sostenuto; le quotazioni vanno da 105 a 120 lire al quintale.

BESTIAME

La deficente produzione foraggera impone agli agricoltori, in molte plaghe, una svendita, di conseguenza i prezzi dei bovini da macello sono generalmente intonati a debolezza, contenendosi in media tra le 420 a 480 lire al quintale. Mercato invariato per i buoi da lavoro vitelli da allevamento, vacche da latte e suini.

FORAGGI

Il raccolto si può ritenere sensibilmente inferiore alla media. I prezzi segnano aumenti, il buon maggengo ha raggiunto le 62-63 lire al quintale.

VINO

La vegetazione dei vigneti si presenta soddisfacente. Il mercato è sostenuto, i prezzi accusano aumento. In Piemonte i vini comuni segnano 270-300 lire al quintale, nel Veneto da 170 a 200 i comuni, da 240 a 280 quelli distinti. La Toscana registra prezzi da 200 a 250 lire al quintale.

Il frumento in Italia

ROMA, 28. — Dai calcoli fatti dal Ministero di Agricoltura circa la produzione in Italia del frumento, nel corr. anno 1922, si rileva che la superficie complessiva di frumento è stata circa di ettari 4 milioni 635 mila con una produzione di quintali 44 milioni 200 mile. Nelle provincie redente si calcola una superficie a frumento di circa ettari 35 mila con la produzione di quintali 300 mila.

I dati particolari delle singole regioni d'Italia son i seguenti: Piemonte: ettari 330 mila; quintali 3 milioni 550 — Liguria ettari 28 mila, quintali 200 mila — Lombardia: ettari 270 mila, q. 3 milioni 550 mila — Veneto ettari 272 mila, quintali 3 mil. 350 mila — Emilia ettari 482 mila, quintali 7 milioni 850 mila — Toscana: ettari 368 mila quintali e 3 milioni 800 mila — Marche: ettari 278 mila, quintali 2 milioni 600 mila — Umbria: ettari 220 mila, quintali 2 milioni; Lazio ettari 195 mila, quintali 1 milione 300 mila — Abruzzi: ettari 330 mila, quintali 2 milioni 600 — Campania; ettari 310 mila, quintali 2 milion 150 mila — Puglie: ettari 360 mila quintali 2 milioni 350 mila — Basilicata: ettari 670 mila; quintali 5 milioni 500 mila — Sardegna: ettari 180 mila, quintali 1 milione 300 mila.

Cronache friulane

Pantianicco inaugura il grandioso monumento ai Caduti in guerra

Trionfo di sole e di azzurro: la campagna ubertosa lussureggiante tace oppressa dalla caldura e passano per le vie polverose e bianche in nembi di polvere file di carri, biciclette, automobili, carrozze che conducono i *friulani* dei dintorni a Pantianicco, a ricordare ed esaltare gli eroi della Patria.

Pantianicco è in festa. Un brusio enorme di gente di folla immensa che va che viene, una confusione di voci di grida, un vocio di bimbi; per tutto fiori e verde. Le case sono tutte imbandierate: archi trionfali antenne incoronate e impavesate, trionfo di verde da per tutto fra il palpito immenso del tricolore.

IL RICEVIMENTO

Alle ore otto e mezzo in una bella sala delle scuole ben dipinta e adobbata a festa, piena di effigi patriottiche, ha luogo il ricevimento delle Autorità e degli invitati. Notiamo: il colonnello cav. Amante del 2.o Regg. Fanteria e signora, l'ass. dott. Marcovich per il Municipio di Udine, il cap. Iglesias, ten. Lettieri, don Ugo Masotti in rappresentanza della Provncia; cav. Bosero rapp. della sez. ex Combattenti di Udine, il Sindaco locale Santo Bertoli, sig. Barbolini Giacomo, cav. Someda, dott. Pietro Someda De Marco, prof. Carlo Someda, dott. Paladino med. comunale, i fucini Castellani e Schiratti il corpo insegnante del luogo ed altri.

Viene offerto il vermouth d'onore dopo il quale si forma il corteo, con in testa la fanfara del 2.o Fant., i reduci di guerra di Pantianicco, di Bressa, di Udine con bandiere, le autorità la banda di Pantianicco e numerosa folla.

LA CERIMONIA

Il corteo arriva in piazza dell'Asilo dove si erige il magnifico Monumento intorno al quale si dispone la folla. Uno squillo di tromba impone il silenzio. Cadono i veli che coprono il monumento e don Ugo Masotti vestito dei sacri paramenti imparte la benedizione. Il pubblico assite, muto, commosso, reverente.

La fanfara del 2.o Fanteria suona la marcia reale. Il sig. Cisilino presenta l'oratore ufficiale colon. cav. Amante che con parole infuocate ricorda i morti il valore esalta l'amor patrio dei friulani e termina con un inno all'unione, alla pace, all'amore. Parla quindi il dott. Marcovich in rapp. del Sindaco di Udine. Applausi ripetuti salutano la fine di ogni discorso. La fanfara del 2.o Fanteria suona l'inno del Grappa e don Masotti sul pronao del tempietto-monumento celebra la S. Messa.

Il colpo d'occhio è magnifico. L'artistico templetto s'eleva imponente con le sue svelte e leggere colonnine e con l'Angelo della Gloria che lo sormonta. A destra un bassorilievo raffigura la Madonna del Grappa con l'epigrafe: «Monte Grappa tu sei la mia patria». A sinistra un'altro bassorilievo rappresenta il Cristo di Aquileia, con l'epigrafe:

«Sotto l'usbergo del Crocifisso l'amor patrio si divinizza».

Finita la S. Messa don Ugo Masotti con la sua solita verve parla al pubblico che lo ascolta commosso e scoppia in applausi, quindi alle ore 10.30 ha luogo l'apertura della pesca di beneficenza e più tardi il pranzo ufficiale in casa del Vicario Don Leonardo Rossi.

I FESTEGGIAMENTI

Nel pomeriggio ha luogo la corsa ciclistica nel circuito: Pantianicco, S. Lorenzo, Codroipo, Zompicchia, Basagliapenta, Villaorba, Pantianicco (km. 21) Vi sono tre premi, il primo di lire 100 il secondo di cinquanta, il terzo di trenta.

La pesca continua con largo concorso di pubblico entusiasta. Alle ore 16.30 si forma il corteo che attraversa il paese, indi in piazza dell'Asilo recitano poesiole e dicono brevi parole le bimbe dell'Asilo, della scuola di lavoro e delle elementari dopo le quali parla Don Ugo Masotti, il dott. Bosero, Castellani, il sig. Bertossi e il dott. Someda; quest'ultimo in friulano. Alla sera le bande tengono concerto e il paese è illuminato a giorno. Il Monumento è incoronato da centinaia di lampadine sfolgoranti.

LA SECONDA GIORNATA

Alle ore 8 arriva Sua Eccellenza l'Arcivescovo Mons. Rossi, accolto festosamente. S. E. benedice le nuove campane e amministra la S. Cresima a numerosi fanciulli.

Visita il monumento che dichiara magnifico e riparte tra gli evviva e la musica. Alle ore 10 Mons. Arciprete di Codroipo celebra la Messa solenne cantata dalla cantoria locale. Alle ore 15 ha luogo la funzione vespertina con panegirico di S. Luigi Gonzaga, tenuto dal distinto don Berto Ribis e la processione solenne che ordinatissima attraversa le vie del paese. Alla sera si svolge tra fuochi artificiali, bengala, musiche e canti lo svariato programma di ginochi umoristici, della cuccagna ecc. fra la più schietta e pacifica allegria.

Per le feste hanno largamnte concorso i paesani emigrati in America. Va da una lode alle signorine venditrici di biglietti che furono infaticabili, al Comitato promotore e in modo speciale al pres. sig. Aniceto Della Pica e a Cisilino Reviglio.

ARTEGNA

SCUOLE PROFESSIONALI FEMMINILI. — Le nostre Scuole Professionali Femminili dirette dalle brave Suore Francescane hanno in questi giorni superato il numero di centoventi frequentanti. Le famiglie sono entusiaste del benessere che apportano le scuole professionali in grembo alle quali ricevono istruzione gratuita numerose orfane di guerra. Sappiamo però che nonostante le offerte del paese e soprattutto delle locali organizzazioni cattoliche, il bilancio e così pure quello del nostro Asilo si chiuderà con un forte deficit per il che raccomandiamo le due benefiche istituzioni alla generosità dei benestanti ed ai sussidi degli enti pubblici.

SCUOLA ELEMENTARE AUTUNNALE. — Per iniziativa delle locali organizzazioni cooperativistiche popolari avranno inizio mercoledì prossimo le scuole autunnali per i bambini non promossi e per quanti desiderano una maggiore cultura. Le classi femminili avranno sede nella «Casa del Popolo» e saranno dirette dalle Suore, quelle maschili per gentile concessione dell'autorità comunale, nel palazzo scolastico e saranno dirette dal maestro Andreessi e maestro Colle colla sorveglianza del nostro amico Virginio Castellani. Tanto gli orfani che le orfane di guerra avranno istruzione gratuita o semigratcità.

I DANNI DI GUERRA ALLE MADRI E VEDOVE. — Come d'accordo colle autorità statali Virginio Castellani, segretario di assistenza dei minorati di guerra, fece pervenire agli Uffici competenti i documenti per la precedenza nella liquidazione dei danni alle madri, vedove, mutilati e invalidi di guerra. Sappiamo che già cominciano le liquidazioni ma ci raccomandiamo caldamente al comm. Sparti perchè adempia o meglio faccia adempiere con la dovuta premura la tassativa disposizione di legge verso coloro che alla patria tutto diedero. Ringraziamo il comm. Vescovi, Questore della vostra città che si è vivamente interessato in proposito.

NIMIS

PESCA DI BENEFICENZA. — Il Comitato maschile e quello femminile composto da gentilissime persone lavorano alacremente per raccogliere doni e preparono il programma per le feste, che si terranno i giorni 8-10 settembre. I doni affluiscono in copia: gli orfanelli e i **bimbi dell'Asilo** gioiranno perchè sentiranno che tanti cuori buoni loro si ricordano. Un plauso ai Comitati e ai donatori.

REANA

TOMBOLA. — Il giorno 15 agosto per la ricorrenza dell'annuale solennità dell'Assunta, è stata preparata una Tombola pro Asilo Infantile, provvidenziale istituzione per ogni paese. Si stanno inoltre organizzando grandi speciali festeggiamenti. Interverrà la distinta banda di Tricesimo con smagliante programma. In sì cara circostanza poi le giovani del Circolo femminile cattolico «Assunta» già formalmente costituito accompagneranno per la prima volta a fila serrata la loro grande Patrona. Terrà il panegirico un distinto oratore.

STELLA di Tarcento

SANA JUVENTUS! — Domenica scorsa, dietro invito del M. R. don P. Jannis e del costituendo Circolo Giovanile locale, l'amico Bino Garzoni, presenti i giovani e tutta la popolazione di Stella, dopo i vesperi, sulla piazzetta della Chiesa, tenen un poderoso ed attraente discorso.

Tratteggiò ampiamente e con vivacità di tinte la necessità dell'organizzazione giovanile cattolica indi, dopo d'aver stigmatizzato i recenti fatti chiuse con un alato augurio per Stella e per l'Italia cristiana.

Il numeroso pubblico che seguì con viva attenzione lo svolgersi del discorso, scoppiò alla fine in una cordiale ovazione.

L'adunanza quindi si sciolse al canto degli inni giovanili.

PORTO NOGARO

LA FESTA DELLA B. V. DELLA NEVE riuscì quest'anno in modo veramente straordiario. Numerosi le S. Comunioni al mattino; alla Messa solenne, celebrata dal Parroco Mons. D. Andrèis da un numeroso coro di voci bianche fu eseguita e perfezione della scelta musica. Alla sera seguì una solenne e devota processione con la statua della B. V. che campeggiava maestosa tra quattro nuovi ed artistici Angeli, dalla rinomata ditta Demetz del Tirolo.

Uno stuolo di bambini dell'Asilo «Principessa Jolanda» di S. Giorgio accompagnati dalle Rev.de Suore, nella loro semplice ma attraente divisa, dava uno speciale risalto alla processione, mentre la banda pure di S. Giorgio ci rallegrava con religiose marcie. Sono da ammirarsi gli abitanti di Nogaro per l'unanime partecipazione alla buona riuscita della festa: da tutte le finestre delle loro case pendevano drappi, tappeti, ed arazzi multicolori, mentre possiam dire che quasi l'intero paese era rivestito a verde con bandiere ed iscrizioni. Veramente, a detta di quanti parteciparono dei paesi circonvicini, i Nogaresi si han superato se stessi. E dire che nell'anno venturo han già formulato il proposito di far ancor di più e di meglio!

Bravi!

S. GIORGIO DI NOGARO

ELEZIONI

Ai 20 avremo dunque le elezioni amministrative.

I preparativi fervono più o meno nel l'ombra.

Da taluni s'era pensato di chiamare i popolari a sorreggere una certa lista che voleva essere di — blocco concentrato — senza però preventive e sicure assicurazioni sul programma da svolgere e neppure sui nomi da includere.

Nella suddetta lista dovevano figurare anche due socialisti nella ingenua speranza di attirare forse anche i voti dei rossi.....

Pare invece che ogni partito farà da sè.

Così ci sarà maggior chiarezza e sincerità nella posizione dei partiti e nella manifestazione dei votanti.

DIGNANO

VITA GIOVANILE. — Venerdì sera il propagandista Violino Giuseppe presidente della Sottofederazione giovanile cattolica di S. Daniele, fu in visita al Circolo Jacopo Pirona di Dignano. Incitò i giovani all'azione cattolica dimostrando loro la sua importanza.

QUALSO

SOLENNI FESTEGGIAMENTI. — Il giorno 13 agosto segnerà una data storica per il nostro paese.

Le campane avulse dal nemico dalla nostra torre, risaliranno per risquillare le note giocondo di gloria e di pace.

L'avvenimento verrà celebrato con il seguente programma di festeggiamenti:

Ore 10: Messa solenne con musica del maestro Jacopo Tomadini e accompagnamento d'Orchestra di distinti professori di Udine.

Ore 13: Arrivo della Banda di Tricesimo.

Ore 15: Vespri solenni con musica del maestro Candotti ed accompagnamento d'orchestra. Tedeum di ringraziamento.

Ore 18: Concerto della Banda di Tricesimo.

Seguiranne grandiosi spettacoli popolari con albero della cuccagna, corse nel sacchi, gara delle pignatte.

Alla sera illuminazione fantastica del paese.

Sin d'ora si può assicurare che la festa riuscirà splendidamente.

VERZEGNIS

DISGRAZIA MORTALE. — Nel pomeriggio di sabato nella frazione di Intissans successe una impressionante disgrazia. Certa Santa Paschini maritata Deotto mentre si trovava a falciare erba in un prato sovrastante al torrente Ambiesta forse colpita da un improvviso malore cadde da circa 7 metri di altezza nel greto del torrente. A notte già fatta dopo affannose ricerche, venne trovata già fredda cadavere.

Tale fatto ha destato in paese vivissima impressione anche perchè la povera morta, oltre al marito lascia nel lutto sei giovani figli l'ultimo dei quali è ancor lattante.

Al marito, Fioravante, ed ai congiunti, giungano in questi dolorosi momenti le nostre condoglianze.

FELETTO UMBERTO

A proposito di arresti

Riceviamo:

Ieri come si pubblicò dai giornali con grandissimo apparato di forze furono operate delle perquisizioni in Branco e Feletto e fatti 14 arresti. I lettori si immagineranno fossero dei brutti ceffi di rivoluzionari. Invece salvo due iscritti al partito comunista tutti gli altri la miglior gente del paese non iscrita a nessun partito, padri di famiglia e figli esemplari.

I motivi dell'arresto? qualche vecchia sciabola arrugginita dimenticata in soffitta, bombe sipe vuote che servivano da candelieri, pugnali arrugginiti trovati nel disabitato quartiere del coinquilino partito da mesi, qualche bossolo vuoto, caro ricordo di guerra, e qualche moschetto in parte inservibile e privo di munizione. Operando in tal modo si può arrestare tutti gli abitanti del Friuli; così si risolverebbe il problema degli alloggi, disoccupazione ecc!!

La pubblica forza poteva venire i giorni dello sciopero e avrebbe meglio tutelata la libertà del lavoro. Il guaio si è che vi gettò nelle lacrime e dolore tante povere donne, che si videro strappare i loro onesti sposi e padri.

Particolare degno di nota in Branco: le abitazioni degli inscritti nei partiti sovversivi non furono perquisite.

Segue la firma.

***

Fucini Friulani! A Grado!

Siamo perentorii! Il 13 agosto dovete trovarvi tutti a Grado. Chi non può assolutamente intervenire, è obbligato a mandare la motivazione alla Reggenza. Entro il 9 corr. si faccia sapere all'incaricato (Seminario-Udine) a quali e quante refezioni si vuole partecipare e quali e quante notti s'intende passare a Grado per la Gita e Pellegrinaggio (facoltativi) dal 14 e 15 seguenti.

A tutto penserà poi il Segretario (palanche non comprese).

E' assicurata l'entusiastica e gradita partecipazione degli Universitari Goriziani, Triestini e Trevigiani e di illustri ed eminenti personaggi.

Clapisti! Fucini! Guai a chi mancherà! Ogni considerazione di vedute od interessi personali deve cedere di fronte a questa necessaria, solenne affermazione del nostro Ideale!

Udine, Agosto 1922.

La Reggenza.

P.S. — Tutti i Fucini devono intervenire con Beretto Gogliardico e Distintivo.

Pubblichiamo il **PROGRAMMA**:

Ore 7: Sveglia della Città con la Banda.

Ore 8: Messa dei Fucini.

Ore 8.45: Apertura del Congresso: I. Tema: «Il movimento spiritualista in Italia», relatore Mario Valussi.

Ore 10: Messa novella di Don Antonio Tognon.

Ore 12: Ricevimento ufficiale da parte della Autorità.

Ore 13,30: Pranzo.

Ore 15,30: Benedizione.

Ore 16,30: II. Tema: «Scuola e libertà», relatore prof. dott. C. Bressani.

Ore 18: Gita in mare con barche del Curatorio Bagni;

Ore 19,30: Cena - Concerto - Lotteria - Illuminazione, ecc.

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.

Udine. Stabilimento Tipografico S. Paolino Via Treppo N. 1

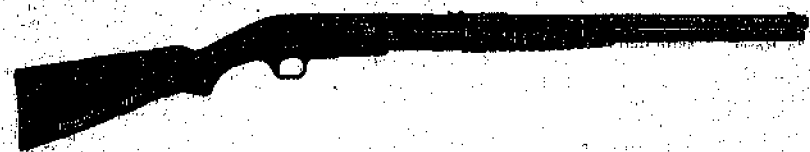
LIQUIDAZIONE FUCILI DA CACCIA

ACCESSORI E MUNIZIONI

a PREZZO DI COSTO, dati i forti quantitativi esistenti in Magazzino.

Armeria ATTILIO DE FRANCESCHI

UDINE - Via Cavour - UDINE

N. B. - I Signori Cacciatori della Provincia e Società Federate godranno gli stessi prezzi fatti per la Società Cacciatori del Friuli, di Udine. Detti prezzi sono visibili al NEGOZIO DE FRANCESCHI in apposite tabelle esposte.

IL CIOCCOLATO AL LATTE contiene ZUCCHERO, LATTE, CACAO

Le proprietà essenzialmente nutritive dello zucchero del latte e del cacao contenuti nel cioccolato al latte, ne consigliano l'uso come ***alimento efficacissimo*** *tanto ai bambini quanto agli adulti.*

MORIONDO
CIOCCOLATO AL LATTE
GARIGLIO

Per la qualità delle materie scelte e per il metodo razionale di confezionamento sono riconosciute migliori le marche "Talmone„ e "Moriondo Gariglio„

GRANDI MAGAZZINI

AL RIBASSO

Vendita straordinaria per conto Fabbricanti

Udine - Via Savorgnana, 5 - **Udine**

Stoffe da Uomo e Signora - Seterie - Biancheria - Cotoneria - Teleria - Tovaglieria colorata e servizi di Fiandra - Maglierie - Tappeti - Tende - Stoffe per mobili - Copriletti - Coperte di lana - Trapunte - Lane da materassi - Corredi da Sposa.

A tutti è noto che i prezzi continuano ad aumentare; noi invece vendiamo a prezzi ridottissimi di assoluta ed indiscutibile convenienza; per persuadervi VISITATE I NOSTRI MAGAZZINI osservando e confrontando PREZZI E QUALITA' DELLE NOSTRE MERCI.

Si elencano alcuni articoli:

Articolo		Prezzo
Fazzoletti orlati		L. 0.75
Calze Uomo		» 1.50
Calze Signora		» 2.95
Pannolini Spugna		» 1.90
Bretelle doppio elastico		» 3.50
Camiciole Signora		» 6.90
Fantasia per Signora	al metro	» 4.90
Camicie o Mutande ricamate		» 11.90
Combineuse ricamo		» 19.90
Sottane ricamo		L. 11.90
Pannolini filo		» 2.50
Ricamo Svizzero		» 2.90
Lenzuola due piazze ricamate		» 59.90
Asciugamano Crèpe		» 3.95
Copriletto famiglia		» 29.90
Tovaglioli orlati		» 2.50
Tovaglie 140 cm.	al metro	» 7.90
Asciugamano spugna		» 2.75
Madapolam	al metro	L. 2.75
Oxford camicia	»	» 2.50
Fantasia Uomo 130 cm.	»	» 7.90
» Signora »	»	» 5.50
Scendiletto reclame		» 5.90
Traliccio ritorto 100 cm.		» 4.60
Taglio camicia Uomo m. 3.70		» 8.90
Strofinacci cucina		» 1.95

Tutte le settimane i nostri Magazzini vengono riforniti di merce con mezzi propri dal Deposito Centrale di Milano

Grandiosa Esposizione Permanente con prezzi segnati

UDINE - Via Savorgnana, 5 - **UDINE**

◆ VENDITA A PREZZI FISSI ◆

Aperto dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 19